

**Positivo il risultato di Viterbo ma nel resto della regione secca sconfitta per i comunisti in quasi tutti i grandi comuni**

**Il Pci guadagna nei piccoli centri dove si votava con la maggioranza Confermate le giunte di «compromesso» Un successo nella «rossa» Genzano**



# I Comuni penalizzano il Pci

## Avanza il Psi, la Dc tiene, fermi i laici

Un Pci in calo nei grandi e medi comuni, con un Psi che avanza quasi uniformemente e una Dc che «tiene». In alcuni consigli comunali arrivano per la prima volta i Verdi, mentre gli elettori non bocciano le giunte Dc-Pci. Diverso il voto in molti piccoli comuni. «La conferma di una tendenza negativa - commenta il Pci - Bisogna lavorare più decisamente per il rinnovamento».

STEFANO DI MICHELE

Il voto nel Lazio ricalca sostanzialmente quello nazionale: un Psi che avanza quasi dappertutto; una Dc ferma sulle sue posizioni, punteggiata però da alcune sconfitte; un Pci che arretra complessivamente, anche se riesce a con-

quistare alcuni piccoli comuni e a rafforzare le sue posizioni dentro storiche amministrazioni «rosse». Indenni, praticamente senza salire né scendere, i laici, mentre un «salasso» registrano i neofascisti. Il voto più importante era quello per le provinciali di Viterbo. Con 61.087 voti, il Pci conquista il 32,18%. Nell'83 era il 34,66, ma lo scorso anno, alle politiche, si era scesi al 30,95%. «Un risultato positivo», commentano al comitato regionale del Pci. Molto diversa, ben più difficile, la situazione in molti grandi comuni. È il caso di Velletri, ad esempio. Qui il Pci perde 3 seggi, passando da 14 a 11. Due li guadagna il Psi e 1 Dp. Sconfitta anche per la Dc (-1), mentre il Pri conferma la sua forza con 10 seggi. Un seggio in meno per il Pci anche a Terracina, come per il Pri, mentre l'Msi ne perde 2 e la Dc conferma i suoi 19. Avanza il Pci (+1) e tre seggi vanno ad una

lista civica. A Pomezia, invece, perdono un seggio Dc, Pci e Pli, salgono Pri, Msi e arrivano in consiglio i Verdi. Una tendenza che si registra anche in molti altri comuni medi e grandi, come Anagni, Civita Castellana e Castel Madama, dove il Pci «salta» da 3 a 6 consiglieri, mentre l'alleanza Dc scende da 9 a 7. A Cerveteri il saldo negativo per il Pci è di 3 seggi, esattamente quanti ne guadagna la Dc, mentre 2 li perde il Pli. Anche qui, per la prima volta, i Verdi entrano in consiglio comunale. Una sconfitta complessiva per la sinistra a Ferentino, un grosso centro vicino Frosinone, dove il Pci perde due seggi e il Psi uno. Un voto

per il quale, riconosce Mario Quattrucci, segretario regionale del Pci, c'è «forte preoccupazione». «Dovremo lavorare fortemente per far avanzare quei processi di innovazione - dice Quattrucci - nel rapporto partito-enti locali e partito-società». Accanto alla gran massa di risultati negativi, i comunisti ne registrano comunque anche di positivi. Come a Genzano, dove il monocolore comunista arriva a sfiorare il 60%. Nell'83 aveva il 55% dei voti, e alle politiche era sceso al 49,5%. Promossa dagli elettori la giunta Pci-Dc di S. Marinella. I comunisti hanno aumentato i loro consensi del 2,15%, e lo scudocrociato del 4,16%. Dc e Pci mantengono i loro seggi a Cave, un'altra giunta che li vede al governo insieme. E per la prima volta, dopo quarant'anni, «lascia» il monocolore Psi di Sperlonga, dopo la vittoria della lista Pci-Pri. Per i comunisti, buone notizie arrivano anche da tanti piccoli comuni nella zona del Viterbese, come Caprarola, Gradoli e Tarquinia. «Il voto ha un andamento difforme. Si conferma una tendenza negativa con gravi perdite soprattutto in alcuni grossi comuni - aggiunge ancora Quattrucci - anche se non mancano risultati positivi. In molti centri minori la nostra forza esce confermata, e ampliata, con successi a volte assai significativi delle liste unitarie».

## CASTELLI Vittoria a scacchiera dei comunisti

Gli oltre 100mila elettori dei Castelli hanno riconosciuto al Pci il ruolo di forza essenziale per il governo delle amministrazioni anche se in alcuni comuni ha avuto flessioni di una certa consistenza. Anche per la Dc c'è stato un calo di consensi, mentre il Psi ha conseguito un successo avanzando di circa il 2,5%. Consensi per Verdi, Dp e Liste civiche nei comuni dove erano presenti, il risultato più eclatante è sicuramente quello di Genzano, amministrato da 44 anni da giunte comuniste, dove il Pci ha raggiunto quasi il 60%, 10 punti in più rispetto alle elezioni dello scorso anno che migliorano anche il risultato delle precedenti comunali. Cino Cesarini, sindaco uscente, considera questo successo «l'approvazione da parte dei cittadini dell'operato del Pci, che presentavano al voto dopo un'esperienza di giunta Dc-

Pci, gli elettori hanno confermato la propria fiducia alle due forze maggiori che, anche se con modeste flessioni, si vedono confermati i seggi che già avevano. Per il Pci c'è stato l'aumento di un seggio a Danco del Msi. A Lariano, nella roccaforte democristiana, il Pci è stato l'unico partito che grazie ad un «+0,6% è riuscito ad aumentare di un seggio. Per il resto i rapporti di forza sono rimasti immutati. La Dc, con oltre il 50% dei voti continuerà ad amministrare per i prossimi cinque anni. Ad Albano il Pci, pur perdendo rispetto alla precedente consultazione, con quasi il 32% dei voti si conferma partito di maggioranza relativa, candidandosi nuovamente per il governo della città. Per la Dc, attestata intorno al 22%, c'è stata una perdita di consensi rispetto al Pci, che è passato dal 20,1% al 19,1%. Stabili gli altri partiti e successo dei Verdi con il

ziale tenuta a Cave ed un risultato positivo a Lariano dove il Pci aumenta i voti e seggi, mentre è straordinaria la vittoria comunista a Genzano, dove con il 59,3%, la più alta percentuale conseguita ad un'elezione comunale, viene dimostrato che buon governo ed efficienza vengono riconosciuti dai cittadini. □ A.D.P.

## Civitavecchia Pci avanti a S. Marinella bene la Dc

CIVITAVECCHIA. Per soli sette voti il Pci non conquista il sesto seggio a Santa Marinella, confermando in pieno un risultato molto positivo. Nella cittadina del litorale, infatti, i comunisti hanno progredito in percentuale (più 2,15) e in voti (1.751 contro 1.425) rispetto alle precedenti comunali e alle politiche dello scorso anno (più 2,5). Il capoluogo comunista Pietro Tideri è risultato primo degli eletti con 1.128 preferenze. Un grosso balzo in avanti lo ha fatto registrare la Dc, che ottiene nove consiglieri con un 4,68 in più. L'affermazione del Psi (4,16 in più e due consiglieri in più) va raffrontata al passaggio di due consiglieri socialdemocratici nella lista socialista. Infatti il Pci perde il 7,67% e, appunto, i due consiglieri. «Dalle urne viene la conferma che a Santa Marinella abbiamo dimostrato di saper ben governare. L'esperienza di questi mesi, a fianco della Dc, ha significato che sappiamo lavorare bene, e questo la gente lo ha capito - dice il segretario della Federazione comunista di Civitavecchia Piero De Angelis -». C'è solo l'amarezza che una manciata di voti ci abbia fatto perdere un seggio in più.

## VITERBO Socialisti bene ovunque Per Dc e comunisti vittorie e sconfitte

VITERBO. Un voto tutt'altro che omogeneo quello espresso in alcuni dei principali centri del Viterbese. Oltre alla normale incidenza delle diverse realtà locali sul voto per le amministrazioni in questa occasione ha sicuramente avuto un notevole peso anche l'intrecciarsi alla consultazione delle elezioni per il consiglio provinciale. Molti erano infatti i sindaci candidati anche alle provinciali. Tra questi Ugo Nardini, rieletto sindaco di Acquapendente e neoconsigliere provinciale. Ad Acquapendente il Pci è andato avanti del 6% raggiungendo il 60% riconfermando la giunta monocolore. La Dc, con cinque consiglieri è scesa di due punti e il Psi è fermo al 12%. Situazione diversa invece a Civita Castellana dove il Pci è diminuito di circa il 5% perdendo 3 seggi e la maggioranza assoluta che deteneva da 45 anni. È salito il Psi, che ha praticamente raddoppiato i voti raggiungendo il 15% pas-

## FROSINONE A Cassino perdono la Dc e il Pci. I socialisti raddoppiano i consensi

Perdita più o meno secca del Pci, grossa crescita del Psi e sostanziale tenuta della Dc (qui già assai forte): i risultati del voto nel Frusinate non si discostano da quelli nazionali. Cominciando dai numeri. A Cassino, 40mila abitanti, il Pci è sceso all'8,5%, perdendo il consigliere (nell'83 aveva il 12% e 5 consiglieri), la Dc è passata dal 55,1 al 51,6%, mentre il Psi ha raddoppiato i suoi consensi - dal 9,8 al 18,2% - passando da 4 a 8 seggi. Avanzano anche gli altri partiti: il Pdi al 7,6% (aveva il 6,7, e ha messo in lista due ex consiglieri Msi) e il Pri al 5,6% (aveva il 4%). Il risultato socialista - sostengono i comunisti - è spiegabile in grossa parte con l'impegno in prima persona nella campagna elettorale dell'assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Paliotta, importante dirigente locale. «I socialisti hanno sostituito i democristiani nella gestione clientelare del potere - dice Mario Zapparato, della segreteria di zona del Pci - ma i comunisti sono stati sconfitti anche perché non hanno saputo cogliere e governare i mutamenti sociali, la crescita dell'artigianato, del terziario, dell'incidenza dell'università. E si è incrinato anche il nostro rapporto con gli operai Fiat». Ad Anagni - i risultati sono illustrati nella tabella qui a fianco - la perdita del Pci è stata favorita alla presentazione di una lista civica formata da ex comunisti che ha raccolto il 6,5% dei voti eleggendo due consiglieri. A Ferentino, crescita di Dc e Psi e secondo calo del Pci che scende dal 23 al 16,5%. Solo lieve la flessione dei comunisti, invece, a Sora (12,13%, -1,7% con conferma dei 4 consiglieri) e a Roccasecca (12,57%, -1,4%,

## CASTEL MADAMA A Palombara crolla il Pri va male per il Pci vincono Dc e socialisti

Nella federazione di Tivoli, per il Pci, una netta differenziazione tra il voto nei comuni più grandi (Castel Madama e Palombara Sabina) e quelli più piccoli. A Palombara, la sconfitta più netta è certamente quella del Pri. Il partito dell'edera, storicamente forte nella cittadina, passa da oltre il 21% a circa il 16%, con un «crollo» del 5%. Il Pci, la cui lista era guidata da Mario Pochetti, ex parlamentare e per molti anni segretario del gruppo comunista alla Camera, perde l'1,8% rispetto alle precedenti comunali, ma recupera quasi l'1% sulle politiche dell'87. L'incremento più forte è dei socialisti (dal 7,6% al 12,9%) e della Dc, che con il 36% (aveva il 29,4%), recupera i voti dispersi nell'83 verso una lista civica. Per il Pci, negativo anche il risultato a

Castel Madama. Nell'83 conquistò sei seggi insieme a Dp, con il 29% dei voti. Ieri, dopo il conto delle schede, i seggi del Pci sono diventati quattro, mentre Dp, che stavolta si presentava con una sua lista, ha confermato il suo consigliere. Il dato più clamoroso è quello del Psi, che raddoppia i suoi consiglieri, passando da tre a sei. Ben due consiglieri perde la Dc, insieme all'8% dei voti. Tutt'altro, invece, il voto nei comuni più piccoli, quelli che votano con la maggioranza. Il Pci si conferma al governo di Monteflavio, Fiano, Anticoli, Vallinfreda e Riofreddo. E, contemporaneamente, conquista i comuni di Vivaro, Ponzano, Bellegra e Rocca S. Stefano. A lasciare il governo di tutte queste giunte, è sempre la Dc, spesso alleata con il Psi. «Un voto articolato, che

## LATINA Il Pci sale nei paesi

Latina. Nella provincia pontina si è votato in 6 comuni, tre dei quali col sistema proporzionale e gli altri con quello maggioritario. Mentre scriviamo non si conoscono i dati definitivi, anche se qui la tendenza nazionale sembra essere confermata, ma con qualche eccezione rilevante. L'attribuzione dei seggi è rinviata alla fine dello scrutinio. Si conoscono, al momento, i dati definitivi solo di Sperlonga e Ventotene. Sorprendente e straordinario è invece il risultato

## RIETI Aperti tutti i giochi

Pur in presenza di un leggerissimo aumento dove si governa con i socialisti e di una flessione contenuta per una coalizione messa in piedi con una fetta della Democrazia cristiana locale, non si può parlare di «messaggio politico» recapitato al Pci dopo il voto a Cittaducale (+0,8%) e Fara Sabina (-1,3%) con un consigliere in meno), due grossi centri del Reatino. Non sembra infatti un'indicazione sufficiente, vista l'entità numerica, per intaccare l'alleanza organica tra democristiani, comunisti e repubblicani for-

## ANAGNI A Cassino perdono la Dc e il Pci. I socialisti raddoppiano i consensi

Perdita più o meno secca del Pci, grossa crescita del Psi e sostanziale tenuta della Dc (qui già assai forte): i risultati del voto nel Frusinate non si discostano da quelli nazionali. Cominciando dai numeri. A Cassino, 40mila abitanti, il Pci è sceso all'8,5%, perdendo il consigliere (nell'83 aveva il 12% e 5 consiglieri), la Dc è passata dal 55,1 al 51,6%, mentre il Psi ha raddoppiato i suoi consensi - dal 9,8 al 18,2% - passando da 4 a 8 seggi. Avanzano anche gli altri partiti: il Pdi al 7,6% (aveva il 6,7, e ha messo in lista due ex consiglieri Msi) e il Pri al 5,6% (aveva il 4%). Il risultato socialista - sostengono i comunisti - è spiegabile in grossa parte con l'impegno in prima persona nella campagna elettorale dell'assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Paliotta, importante dirigente locale. «I socialisti hanno sostituito i democristiani nella gestione clientelare del potere - dice Mario Zapparato, della segreteria di zona del Pci - ma i comunisti sono stati sconfitti anche perché non hanno saputo cogliere e governare i mutamenti sociali, la crescita dell'artigianato, del terziario, dell'incidenza dell'università. E si è incrinato anche il nostro rapporto con gli operai Fiat». Ad Anagni - i risultati sono illustrati nella tabella qui a fianco - la perdita del Pci è stata favorita alla presentazione di una lista civica formata da ex comunisti che ha raccolto il 6,5% dei voti eleggendo due consiglieri. A Ferentino, crescita di Dc e Psi e secondo calo del Pci che scende dal 23 al 16,5%. Solo lieve la flessione dei comunisti, invece, a Sora (12,13%, -1,7% con conferma dei 4 consiglieri) e a Roccasecca (12,57%, -1,4%,

## GENZANO

LISTE	AMM. '88		AMM. '83		pol. '87	
	voti	%	s.	%	s.	%
P.C.I.	7.652	59,3	19	55,3	18	49,5
D.C.	3.107	24,0	8	25,0	8	26,0
P.S.I.	1.264	9,8	3	10,4	3	8,7
P.S.D.I.	172	1,3	—	2,9	—	1,0
P.R.I.	374	2,8	—	3,4	1	2,6
P.L.I.	36	0,2	—	0,3	—	0,6
D. Prof.	—	—	—	—	—	1,2
P. Rad.	—	—	—	—	—	2,8
Verdi	—	—	—	—	—	1,9
M.S.I.	289	2,2	—	2,4	—	4,0
Altri	—	—	—	—	—	1,1
TOTALI	12.894	—	30	—	30	—

## TIVOLI

LISTE	AMM. '88		AMM. '83		pol. '87	
	voti	%	s.	%	s.	%
P.C.I.	927	19,2	4	29,0	6	26,8
D.C.	1.381	32,0	7	39,4	9	36,0
P.S.I.	1.240	28,8	6	16,3	3	17,9
P.S.D.I.	184	4,2	1	6,7	1	4,4
P.R.I.	—	—	—	—	—	0,7
P.L.I.	110	2,5	—	1,2	—	0,87
D. Prof.	244	5,6	1	—	—	3,0
P. Rad.	—	—	—	—	—	1,7
Verdi	—	—	—	—	—	1,6
M.S.I.	275	6,3	1	6,3	1	5,9
Altri	46	1,0	—	—	—	0,6
TOTALI	4.307	100	20	10,0	20	100